



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

53^a seduta: giovedì 30 gennaio 2014

Presidenza del vice presidente SPILABOTTE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 6
DE VINCENTI, <i>sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico</i>	3
* FAVERO (PD)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00471, presentata dalla senatrice Favero e da altri senatori.

DE VINCENTI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Signor Presidente, l'interrogazione della senatrice Favero riguarda la situazione dello stabilimento Coca Cola di Gaglianico, in Provincia di Biella, che si colloca all'interno del problema generale della Coca Cola HBC Italia.

Riporto qui i dati e le notizie che abbiamo acquisito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su cui abbiamo discusso con lo stesso. Dico questo perché la situazione è stata fino ad ora seguita dal Ministero del lavoro a livello locale e non è stata ancora fatta richiesta di attivazione di un tavolo di confronto su questa vicenda al Ministero dello sviluppo economico. Premetto subito, comunque, che se, come da prassi, le forze sociali (i sindacati, in particolare) chiedessero un tavolo del lavoro al Ministero dello sviluppo economico, noi saremmo pronti ad aprirlo.

Sappiamo, come riferisce anche la senatrice Favero, che la Coca Cola HBC Italia è una società che opera sul territorio nazionale, nell'ambito del processo di imbottigliamento della nota bevanda analcolica. Essa ha sede legale a Milano e possiede quattro siti produttivi di imbottigliamento: Gaglianico, in Provincia di Biella; Nogara, in Provincia di Verona; Oricola, in Provincia de L'Aquila; Marcianise, in Provincia di Caserta.

La società fa parte del gruppo Coca Cola Hellenic, una *holding* con sede in Svizzera, che detiene la licenza per l'imbottigliamento su buona parte del territorio continentale europeo e che partecipa integralmente al capitale sociale di Coca Cola Italia. Il contratto collettivo applicato al personale è quello alimentare-industria. L'organico aziendale della multinazionale in Italia consta complessivamente di circa 2.300 unità, compresi gli addetti alla vendita. Gli addetti all'imbottigliamento sono un quantitativo minore; una parte rilevante di queste 2.300 unità è costituita da addetti alla vendita.

In merito allo stabilimento di Gaglianico, il *management* aziendale ha comunicato la decisione di procedere alla dismissione dell'attività produttiva, motivandola – sostanzialmente – con la forte contrazione dei margini operativi e degli stessi volumi di produzione a seguito della crisi del mer-

cato, che ha colpito anche un bene di largo consumo come la Coca Cola. Di conseguenza, la multinazionale ha annunciato l'esigenza di razionalizzare i processi di produzione e di supporto logistico per realizzare sinergie all'interno del gruppo Hellenic, in grado di ridurre i costi di gestione. Quindi, in particolare, questo coinvolge proprio lo stabilimento di Gaglianico.

Nel 2012 i servizi di logistica a Gaglianico (in particolare la gestione del magazzino) sono stati esternalizzati alla società Kuehne+Nagel e due delle cinque linee produttive di Gaglianico sono cessate. Queste linee dismesse (in particolare quelle preposte ad imbottigliamento in vetro e in fusti) sono state trasferite a Nogara, ove sono già attive nove linee di produzione. A seguito di questo ridimensionamento produttivo di Gaglianico, è stato avviato il procedimento di riduzione del personale, di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, con comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali. Si tratta della procedura di mobilità che ha interessato 50 dipendenti, di cui 35 impiegati nella logistica e 15 alle linee produttive. La procedura è stata chiusa il 4 febbraio 2013 con la sottoscrizione del verbale di accordo con le parti sociali. Tale accordo ha previsto forme di tutela dei lavoratori e – in particolare – misure di sostegno economico a titolo di incentivo all'esodo, percorsi di *outplacement* e ricollocazione presso altri stabilimenti della società. Nella risposta scritta trovate anche qualche ulteriore dettaglio su questo processo di *outplacement*.

Sotto il profilo industriale, però, nel corso del 2013 si è registrata la permanenza dei profili di criticità e questo ha aggravato la situazione del sito di Gaglianico. Da qui, in data 6 novembre scorso, la società ha comunicato l'intenzione di cessare del tutto l'attività a Gaglianico e l'avvio della procedura di mobilità per 110 dipendenti. Per tutta la popolazione aziendale interessata dalla procedura – stiamo parlando di 83 addetti alla produzione, 23 addetti ai servizi di vendita e 4 ancora addetti alla logistica – la società ha rappresentato di voler consentire il ricollocamento presso altri siti produttivi di circa 16 lavoratori (di questi, già 10 hanno accettato tale soluzione). Ad ogni modo, la situazione è in evoluzione in questo momento. Inoltre, la società ha assicurato che oltre 100 dipendenti diretti con funzioni di addetti alla vendita (quindi non all'imbottigliamento) proseguiranno il loro rapporto di lavoro nel territorio piemontese con la Coca Cola. In sintesi, la società sta concentrando l'attività produttiva di imbottigliamento negli altri tre siti che ho detto: Nogara, Oricola e Marcianise. A Gaglianico resterà l'attività di logistica affidata a Kuehne+Nagel. La società ha rappresentato anche la disponibilità ad affittare lo stabilimento ad altre aziende di imbottigliamento.

Si sono tenuti e sono in corso a livello locale incontri sindacali per la verifica della situazione produttiva ed occupazionale, anche con il coinvolgimento della Regione Piemonte. Questa è la situazione ad oggi. Ripeto: attualmente ancora non ci è stata fatta alcuna richiesta di attivazione di un tavolo di confronto, ma, se le parti lo riterranno utile, noi siamo pronti ad aprire il tavolo di confronto sulla Coca Cola di Gaglianico.

FAVERO (PD). Signor Sottosegretario, inizio prendendo atto di quanto lei ci ha raccontato, con l'ordine cronologico dei fatti ed anche con l'evidenziazione del coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali, proprio per l'importanza che questo stabilimento ricopre nel nostro territorio.

Ricordo che il nostro è un territorio con un alto tasso di industrializzazione, che sta conoscendo una crisi epocale: una crisi che vede – appunto –, anche in questa azienda, una riduzione dell'occupazione. Lei ha ricordato bene i 50 lavoratori che già sono entrati in una condizione di non occupazione e anche Oricola (in Provincia de L'Aquila) è stata impegnata, proprio per il processo di esternalizzazione dell'azienda, in una non occupazione dei lavoratori.

È stato sottolineato l'accordo recentemente stipulato tra le organizzazioni sindacali e l'azienda e in cui in un secondo tempo è entrata la Regione Piemonte, aprendo un tavolo di discussione. Tale ottimo accordo dà all'azienda la possibilità di essere mantenuta per due anni, il che è importantissimo visto che dispone di linee produttive sofisticatissime (si parla infatti di un investimento fortissimo fatto dall'azienda), per dare l'opportunità di subentrare a qualche azienda che intenda eventualmente farlo con una cessione, con un affitto o con quanto le parti possono concordare. Riteniamo che sia stato davvero un passo molto importante.

Vorrei però evidenziare quello che sta succedendo: un colosso multinazionale comincia a parlare di ristrutturazione. Lo abbiamo sentito da Coca Cola e da altre aziende come Electrolux, Alcoa, Micron, Ideal Standard, Nokia, Alcatel. Quando inizia, sappiamo che tale processo non ha fine, pertanto secondo noi va governato. Bisogna riprendere in mano la situazione non solo dal punto di vista del controllo dell'occupazione, quindi è giusto dare ai lavoratori la possibilità di fruire degli ammortizzatori sociali, ma bisogna delineare gli orizzonti della nostra politica industriale di breve e medio periodo, in modo che i fatti che stanno succedendo in tutta Italia vengano prevenuti o governati.

Ricordo che l'azienda Coca Cola ha goduto nel territorio del privilegio di avere il bene più prezioso che abbiamo, cioè l'acqua, che ha dato al mio territorio la possibilità di avere industrie tessili di altissima qualità, che non hanno eguali in tutto il mondo. Quest'acqua le è stata ceduta a un prezzo risibile: 600 volte più basso rispetto a quello di cui un qualsiasi cittadino può godere. L'azienda si è ingrandita, perché è partita negli anni Sessanta con una società che imbottigliava soltanto, mentre adesso ha cinque linee produttive super tecnologiche. Ripeto questo aspetto perché è molto importante l'investimento fatto dall'azienda stessa, ma lo è anche il ruolo del Comune che ha permesso tale ampliamento della società nell'ambito della logistica: capite infatti cosa comporta per il territorio il fatto che partono camion interi con una produzione altissima (mi sembra che fosse la prima in Italia per quanto riguarda la produzione delle bibite Coca Cola, Fanta e Sprite).

Mi ritengo soddisfatta per il suo interessamento, signor Sottosegretario, per la sua risposta e anche per la disponibilità ad avere un tavolo di confronto presso il Ministero dello sviluppo economico. Sarà mia cura at-

tivarmi sul territorio affinché questa opportunità ci venga data per avere una maggiore condivisione di tale problematica. Non vorrei, infatti, che questo fosse un campanello d'allarme e che la ristrutturazione di Coca Cola sottraesse ai nostri territori aziende che oltretutto occupano migliaia di lavoratori e che creano un indotto molto importante. Non devo ricordare a lei l'importanza di questo tema, ma ci sono intere famiglie che in questo momento sono in sofferenza e in tutti gli altri stabilimenti il tam tam tra i lavoratori sta correndo e la preoccupazione si sta innalzando.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario De Vincenti.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

FAVERO, LEPRI, Mauro Maria MARINO, CASSON, CHITI, Stefano ESPOSITO, Elena FERRARA, ANGIONI, BERTUZZI, CAPACCHIONE, CUCCA, CUOMO, FILIPPIN, LAI, MANCONI, PAGLIARI, PEZZOPANE, PUGLISI, PUPPATO, SOLLO, AIROLA, BENCINI, BUEMI, RIZZOTTI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

Coca-Cola HBC Italia è una delle maggiori società nel settore delle bevande analcoliche in Italia e il più grande imbottigliatore di prodotti della The Coca-Cola company, colosso presente in 28 Paesi nel mondo, con stabilimenti e centri di distribuzione situati in diverse zone del territorio nazionale;

dalla fine di ottobre 2012, Coca-Cola HBC Italia ha annunciato un piano di riorganizzazione delle attività produttive nel nostro Paese. In una prima fase tale ristrutturazione aveva interessato circa 355 lavoratori, con il superamento della produzione sarda di Elmas (Cagliari), la riduzione del settore commerciale, l'esternalizzazione dell'area logistica interessando i siti di Gaglianico (Biella) e Oricola (L'Aquila) coinvolgendo complessivamente circa 70 lavoratori;

attualmente sono operativi in Italia i siti di Gaglianico, Nogara (Verona), Marcianise (Caserta) ed Oricola;

tra gli stabilimenti italiani, in particolare, lo stabilimento di Gaglianico rappresenta un importante polo industriale per il territorio biellese. Fino al 2011, per la produzione di bevande analcoliche come la Coca-Cola (il 60 per cento della produzione totale) e altre come Fanta e Sprite nei formati PET, vetro e bag in box attraverso 5 linee di produzione, tale stabilimento impiegava circa 140 lavoratori, oltre a molti altri occupati grazie all'indotto;

considerato che:

nel mese di febbraio 2013, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione aziendale, lo stabilimento di Gaglianico è stato oggetto di una riduzione di personale di circa 50 dipendenti e l'esternalizzazione del settore logistico alla società multinazionale Kuehne & Nagel, con una diminuzione a 3 delle linee produttive;

oltre a tale prima ristrutturazione aziendale, il 23 ottobre, Coca-Cola HBC Italia avrebbe comunicato l'intenzione di arrivare, nel corso del 2014, al superamento del sito produttivo di Gaglianico con ciò destando forte preoccupazione tra i 90 lavoratori attualmente impiegati, le loro famiglie, i tanti lavoratori dell'indotto, le istituzioni e gli stessi cittadini;

il 30 ottobre, nel corso di un primo incontro tra l'azienda e le rappresentanze sindacali presso l'Unione industriale biellese, Coca-Cola HBC Italia avrebbe ribadito la volontà di fermare entro il prossimo 28 febbraio 2014 le 3 linee di produzione ancora attive;

la trattativa tra l'azienda e i sindacati si prospetta lunga e difficile trattandosi di una realtà industriale estremamente importante per l'economia biellese, su cui Coca-Cola HBC Italia ha investito molto nel corso degli anni con il supporto determinante delle amministrazioni locali;

l'eventuale chiusura di uno stabilimento di siffatta importanza determinerebbe inevitabilmente un ulteriore impoverimento dell'intero settore produttivo biellese, già duramente colpito dalla crisi economica degli ultimi anni, con pesanti ricadute sui livelli occupazionali locali, anche in considerazione dei molti lavoratori impiegati nell'indotto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato e di quali ulteriori informazioni siano in possesso circa il destino dello stabilimento di Gaglianico, di proprietà della società Coca-Cola HBC Italia;

quali iniziative intendano adottare con la massima urgenza, ciascuno per quanto di competenza, al fine di scongiurare la chiusura di tale importante stabilimento salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo le funzioni essenziali di tale importante polo industriale della realtà produttiva biellese;

se non ritengano opportuno intervenire presso la società Coca-Cola HBC Italia affinché attraverso azioni concrete consenta allo stabilimento di Gaglianico di proprietà della stessa di superare l'attuale momento di difficoltà, impegnandosi a tal fine a rispettare gli impegni assunti in precedenza e a mettere in campo tutte le strategie utili a garantire il proseguimento dell'attività svolta dall'azienda;

se a fronte di tale grave situazione non ravvisino la necessità di convocare con la massima urgenza un tavolo istituzionale che coinvolga i rappresentanti dell'azienda, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali interessate per conoscere le reali intenzioni della proprietà in ordine al destino del sito di Gaglianico e degli altri siti ancora operativi nel nostro Paese, al fine di individuare le misure strutturali idonee a limitare gli effetti negativi sul piano occupazionale nel territorio nazionale.

(3-00471)